

Articolo

Gallery

Contatti

Allegati

Autore

CNI: 2020, l'anno nero dei professionisti tecnici

Conti in rosso e stime poco incoraggianti: il report del Centro Studi fotografa una situazione difficile per ingegneri e architetti professionisti tecnici



Il 2020 si trascina incertezze, momenti di crisi e difficoltà che hanno coinvolto anche i **professionisti tecnici**. Il settore dei servizi di ingegneria e architettura (SIA) non è stato esente da queste dinamiche. Ecco perché è presumibile che l'anno appena terminato porterà in dote, per ingegneri, architetti e società di ingegneria, una **perdita del fatturato di circa 1 miliardo e 200 milioni di euro**. Una flessione che arriva sino ai 2 miliardi si considera il comparto SIA allargato, coinvolgendo anche i geologi, i

geometri ed i periti industriali. È quanto emerge dal rapporto del Centro Studi del CNI (Consiglio Nazionale degli Ingegneri) **"Il mercato dei servizi di Ingegneria e Architettura e gli effetti della crisi da Covid-19. Stime 2020 e previsioni per il 2021"**.

Ecco i dati principali presentati.

Le stime del CNI

Le stime del **Centro Studi CNI** sono state elaborate partendo dal quadro previsionale macroeconomico delineato per il 2020 dal Governo. Secondo l'Esecutivo, la flessione sarà del 13% per quanto riguarda gli investimenti fissi lordi. Il decremento è ancora più accentuato (13,6%) se si considerano gli investimenti in costruzioni.

In tale ipotesi, il **volume d'affari di ingegneri e architetti liberi professionisti e delle società di ingegneria** si stima possa attestarsi nel 2020 a **6,38 miliardi**. Con una **flessione del 16,6%** rispetto al 2019. Se nel 2021 l'incremento degli investimenti in costruzioni fosse dell'8%, come la maggior parte degli analisti prevede, il fatturato potrebbe attestarsi a 7,06 miliardi.

Fatturato in flessione

Il quadro previsionale prende in considerazione, poi, il settore **SIA allargato**. Secondo il Centro Studi, il 2020 farà registrare una **flessione del volume d'affari pari al 19%**. In valori assoluti si passerebbe da un fatturato delle attività professionali svolte nell'ambito dei SIA di 9,73 miliardi di euro nel 2019, a 7,8 miliardi nel 2020.

Se nel **2021** dovesse verificarsi un aumento sostenuto degli investimenti in costruzioni, l'incremento del volume d'affari potrebbe essere del 12% attestandosi intorno agli 8,8 miliardi di euro. In ogni caso, anche se nel 2021 ci fosse un incremento del 10% degli investimenti in costruzioni, gli effetti "non sarebbero tali da riportare il fatturato del settore SIA ai livelli del 2019".

Il Superbonus 110%

Ma non tutto è perduto. Una **ripresa delle attività professionali dell'area tecnica** può essere innescata grazie all'introduzione delle **misure legate al Superbonus 110%**. Incentivi che richiedono, appunto, l'intervento diretto di professionisti competenti. "Ciò significa però che i Superbonus dovrebbero essere facilmente utilizzabili". Proprio per innescare da subito, un'onda crescente di investimenti, consentendo di avvicinarsi a quello scenario espansivo che lo stesso CNI auspica", si legge nella nota.

Ma per approfittare dei vantaggi del Superbonus, è necessario che gli stessi professionisti tecnici compiano uno "sforzo organizzativo non indifferente" per cogliere **commesse di dimensioni medio-grandi**. Impegni con complessità procedurali, asseverazioni e direzioni di lavori che in molti casi "non potrebbero essere affrontati se non con forme di aggregazione tra professionisti".

Ingegneri, conti in rosso

Il documento del Centro Studi si concentra poi sulla **situazione economica degli ingegneri**. Da un'indagine condotta su un campione di oltre 12.500 professionisti iscritti all'albo, il 2020 potrebbe chiudersi con una **flessione del volume d'affari del 15%**. In valori assoluti, per gli ingegneri operanti nella libera professione (l'aggregato include le società di ingegneria iscritte ad Inarcassa), si tratterebbe di un

ridimensionamento di 770 milioni di euro rispetto al 2019. Il **fatturato degli ingegneri** passerebbe, quindi, **da 5 miliardi di euro nel 2019 a 4,2 miliardi nel 2020**.

Leggi anche

Il 2021 dei professionisti, tra incognite e speranze. Ai tempi del Covid
Rapporto Adepp 2020 liberi professionisti, svantaggiati i giovani e le donne

Voglia di rivalsea dei professionisti tecnici

La crisi non ha abbattuto gli ingegneri, anzi. Molti professionisti hanno sempre avuto un **atteggiamento costruttivo**, sia nei periodi del lockdown e poi dalle fasi successive. Per affrontare i momenti più acuti di difficoltà e recuperare liquidità, le strategie più diffuse sono consistite nel portare avanti lavori acquisiti prima di marzo e nei rari momenti di ripresa: strategia segnalata da quasi il 50% del campione.

Il 42,5% degli ingegneri si è, inoltre, impegnato per **recuperare i crediti di lavori progressi**. Più di un ingegnere su tre, inoltre, considera i Superbonus come una importante opportunità (35%). Ci sono poi ulteriori strategie messe in campo. Il 36% ha cercato di **intensificare la collaborazione con altri studi professionali** e il 31,4% ha utilizzato i periodi di stallo e di minore carico di lavoro anche per intensificare l'attività di formazione.

La mancanza di liquidità anche per i professionisti tecnici

La **scarsa disponibilità di cash** è stato sin dall'avvio del lockdown uno dei problemi più sentiti dagli studi professionali di ingegneria e uno dei principali motivi di preoccupazione di ogni professionista. Quasi il 30% degli ingegneri che operano nella libera professione dispone di mezzi liquidi sufficienti per non più di un mese ed un'ulteriore quota del 19,4% ha risorse per non più di 2 mesi. In sostanza, il **48,7% degli studi professionali ha risorse finanziarie per gestire l'ordinario per non più di 60 giorni**.

Poco hanno potuto gli **strumenti di sostegno** messi in campo dallo Stato, focalizzati "più sui problemi dell'impresa e del lavoro dipendente, ponendo in un ruolo subalterno il lavoro professionale". Gli strumenti di credito e gli incentivi alla crescita "sono stati più robusti per le imprese e di peso piuttosto irrilevante per i liberi professionisti".

Approfondimenti



Guida alle pratiche edilizie

Giorgio Tacconi

Un nuovo prontuario che organizza e documenta la normativa sui titoli abilitativi edilizi, sulla base del testo aggiornato del D.P.R. n. 380/2001 e delle normative specifiche regionali, con relativa modulistica.

Wolters Kluwer

[ACQUISTA SU SHOP.WKI.IT >](#)

AUTORE



Roberto Di Sanzo

47 anni, è un giornalista free lance da oltre vent'anni attivo su tematiche legate al mondo dei professionisti ed in particolare degli ingegneri. Ha scritto di materie economiche per numerosi quotidiani, è anche consigliere dell'Ordine dei Giornalisti della Lombardia ed è stato responsabile degli uffici stampa di diversi enti regionali.

[ARCHIVIO ARTICOLI >](#)

Ti è piaciuto questo contenuto?

Con la newsletter Teknoring resti sempre aggiornato.

In più, uno sconto del 20% su libri ed e-book e l'accesso ai vantaggi riservati agli iscritti.

[ISCRIVITI >](#)

Potrebbero interessarti



HSE +

Dissesto idrogeologico in Italia: investire immediatamente, per evitare nuovi disastri territoriali e far ripartire l'economia



Gestione dell'innovazione, la serie ISO 56000 e alcuni collegamenti



Abusi edilizi: è legittima la demolizione con condono pendente?